

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

FINANZE E TESORO (5^a)

GIOVEDÌ 19 LUGLIO 1962. — Presidenza del Presidente BERTONE.

Intervengono il Ministro delle finanze Trabucchi ed il Sottosegretario di Stato per il tesoro Bovetti.

IN SEDE DELIBERANTE, la Commissione prosegue la discussione del disegno di legge: « *Norme integrative dell'ordinamento della Ragioneria generale dello Stato e revisione dei relativi ruoli organici* » (905).

Dopo un intervento del relatore Spagnolli, al quale segue un breve dibattito nel quale interloquiscono, oltre il Presidente ed il relatore, i senatori Piola e Bertoli ed il Sottosegretario di Stato Bovetti, la Commissione approva il testo emendato proposto nella seduta di ieri dal relatore Spagnolli, con alcune lievi modifiche, e il seguente ordine del giorno concordato, risultante da modificazioni apportate al relativo schema proposto dai senatori Roda e Bertoli: « La Commissione finanze e tesoro del Senato, nell'approvare il disegno di legge n. 905, concernente "norme integrative dell'ordinamento della Ragioneria generale dello Stato e revisione dei relativi ruoli organici", auspica che, nel piano generale del potenziamento dei controlli nella pubblica Amministrazione, sia tenuta nel debito conto la delicata funzione delle Ragionerie centrali presso i Ministeri e delle Ragionerie regionali dello Stato, e vengano studiati provvedimenti atti a renderne più efficienti le funzioni ».

La Commissione prosegue quindi la discussione del disegno di legge d'iniziativa

del deputato De Marzi Fernando: « *Modifica all'articolo 6 del regio decreto 18 dicembre 1918, n. 1453, recante disposizioni sulle importazioni ed esportazioni temporanee* » (1915), già approvato dalla Camera dei deputati.

Dopo un dibattito al quale prendono parte il Presidente, il relatore Spagnolli, i senatori Bertoli e Piola ed il ministro Trabucchi, l'articolo unico del disegno di legge è approvato nel seguente nuovo testo: « L'articolo 6 del regio decreto 18 dicembre 1913 n. 1453, convertito nella legge 17 aprile 1925, n. 473, ed integrato con la legge 1° luglio 1961, n. 568, è sostituito dal seguente:

" Per la temporanea importazione od esportazione di merci soggette a diritti di confine deve essere prestata garanzia per i diritti dovuti e per gli interessi di mora di cui all'articolo 17 delle presenti disposizioni.

La garanzia richiesta ai sensi del comma precedente è limitata, per quanto riguarda le sovraimposte di confine, al dieci per cento dell'ammontare delle sovraimposte medesime, quando si tratti di operazioni di temporanea importazione di prodotti gravati da dette sovraimposte ed effettuate da ditte che lavorano in propri stabilimenti soggetti a permanente vigilanza finanziaria.

I crediti dell'Amministrazione finanziaria per le sovraimposte di confine, per le multe o per le spese di ogni specie sono garantiti da privilegio, a preferenza di ogni altro creditore, sui prodotti, sul macchinario e su tutto il materiale mobile esistente negli stabilimenti delle ditte ammesse a fruire delle facilitazioni di cui al precedente comma, nonché nei magazzini annessi ai predetti stabili-

menti o in altri comunque soggetti a vigilanza fiscale, di pertinenza delle stesse ditte.

Quando il prezzo delle merci temporaneamente importate, ancorchè aumentato dei diritti di confine, risulti inferiore a quello medio corrente per la stessa merce nel territorio della Repubblica, l'importatore, oltre a prestare la garanzia dei diritti di confine, deve effettuare un deposito cauzionale pari alla differenza tra il prezzo nazionale e quello di importazione, aumentata del 20 per cento, per tenere conto di possibili successive oscillazioni del prezzo interno.

Qualora le merci temporaneamente importate non vengano riesportate nel termine stabilito, il deposito cauzionale integrativo sarà incamerato dall'Erario a titolo definitivo.

Con decreto del Ministro per le finanze, di concerto con i Ministri per il bilancio, per il tesoro, per l'agricoltura e foreste, per l'industria ed il commercio e per il commercio con l'estero, saranno determinate le modalità di applicazione delle disposizioni di cui al quarto comma del presente articolo » ».

Si passa infine alla discussione del disegno di legge: « *Estensione alla Comunità europea del carbone e dell'acciaio (C.E.C.A.) ed alla Comunità europea dell'energia atomica (EURATOM) del trattamento tributario previsto dalla legge 31 ottobre 1961, n. 1231, per la Banca europea per gli investimenti (B.E.I.)* » (2049).

Dopo un'esposizione del senatore Braccisi e brevi interventi del Presidente e del Ministro Trabucchi, il provvedimento è approvato con un emendamento all'articolo 2 che ne elimina l'effetto retroattivo.

AGRICOLTURA (8ª)

GIOVEDÌ 19 LUGLIO 1962. — *Presidenza del Presidente MENGHI.*

Interviene il Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste Camangi.

IN SEDE REFERENTE, la Commissione riprende l'esame del disegno di legge: « *Repressione delle frodi nella preparazione e nel commercio dei mosti, vini e aceti* » (1927).

Il Presidente Menghi dà lettura di una lettera a lui inviata dal senatore Carelli, che

diresse i lavori della Sottocommissione. In tale lettera il senatore Carelli afferma fra l'altro che « nonostante la buona volontà ripetutamente espressa di raggiungere un accordo anche sui punti maggiormente controversi, la Sottocommissione non ha potuto assolvere per inconciliabili diversità di vedute nei termini di tempo concessole il compito ad esso assegnato; nè considera possibile, sempre ai fini della economia del lavoro, una qualsiasi proroga, ritenendo invece che la materia trattata debba essere oggetto di un più esteso dibattito che democraticamente investa la responsabilità dell'8ª Commissione e l'impegno dell'Aula ».

Il senatore De Leonardis definisce tale lettera più che altro una iniziativa del senatore Carelli; egli è infatti del parere che l'esame da parte della Sottocommissione sia necessario data anche la mole degli emendamenti presentati, ed aggiunge che alcuni articoli sono stati da essa concordati.

A questo punto il Presidente Menghi dichiara che il mandato conferito alla Sottocommissione è scaduto, che il termine era perentorio e dà atto che tale organismo ha esaminato i primi quattro articoli del disegno di legge.

A sua volta il senatore Carelli, contestando in parte le affermazioni del senatore De Leonardis, risale ai lavori della Sottocommissione e ricorda le difficoltà incontrate su vari argomenti.

Interviene quindi il relatore senatore Desana. Egli ricorda di aver invitato i colleghi, anche prima di presentare i suoi emendamenti, a fargli conoscere le loro osservazioni. La Sottocommissione avrebbe dovuto risolvere i dissidi sui punti fondamentali del testo per modo che in un secondo tempo esso potesse essere trasferito dalla sede referente alla sede deliberante. Durante i lavori però il testo subiva una quasi radicale trasformazione a causa delle modifiche proposte dal senatore De Leonardis. Da ciò la sua perplessità circa la coincidenza dell'incarico di relatore con un testo che si avviava ad essere del tutto diverso da quello sul quale i colleghi della maggioranza, non avendogli fatto pervenire osservazioni sugli emendamenti da lui proposti, avevano implicitamente manifestato di concordare. Tale precisazione dichiara di aver fatto in se-

guito al proposito da taluno attribuitogli di cessare dall'incarico.

Dopo un intervento del senatore De Leonardis, che si intrattiene sulla gravità di taluni punti controversi e in particolare sulla lettera s) dell'articolo 4, e che sottolinea pertanto la necessità che la Commissione continui l'esame del provvedimento in sede referente dato che essa permette indispensabili scambi di idee, parla il Sottosegretario di Stato.

Egli esprime il rincrescimento per l'insuccesso raggiunto dalla Sottocommissione negando potersi ormai ragionevolmente sperare nella soluzione del problema con le sue gravi conseguenze economiche e sanitarie all'interno e all'estero. Di fronte a tale situazione così poco incoraggiante e dichiarando che riferirà al Ministro dell'agricoltura, chiede il rinvio dell'esame del disegno di legge alla prossima seduta sperando di poter portare in quella sede al vaglio della Commissione una proposta risolutiva.

Parla quindi il senatore Bosi il quale, rilevato che non dovrebbe destare sorpresa il fatto che un problema insoluto per anni trovi difficoltà ad essere risolto in pochi mesi, afferma, qualunque possa essere la proposta dell'onorevole Sottosegretario, la esigenza che la Commissione discuta ampiamente il progetto dato che da un esame affrettato potrebbe risultare una legge non già di repressione delle frodi ma di legalizzazione delle stesse a vantaggio esclusivo dei grossisti del vino.

Interviene quindi il senatore Bolettieri per dichiarare che avrebbe auspicato un atteggiamento meno rigido da parte di taluni colleghi della sinistra tenuto conto fra l'altro delle scadenze internazionali cui ha fatto cenno più volte l'onorevole Camangi.

Il Sottosegretario di Stato aggiunge quindi brevemente che il disegno di legge — del quale la Sottocommissione ha esaminato solo quattro articoli — fu presentato circa sei mesi or sono, che prima della sua presentazione fu sottoposto dal Governo a tutte le categorie e a larghe schiere di tecnici, e che il senatore Desana si è adoperato nel modo migliore per chiarire ai colleghi ogni aspetto del testo originario e del testo dei suoi stessi emendamenti e di quelli del Governo.

A sua volta il senatore Carelli, non accettando, ove avessero il senso di un rimprovero, le parole del Sottosegretario di Stato, deplora che la Commissione non sia stata posta a conoscenza delle decisioni del M.E.C. nel settore agricolo e chiede che d'ora in avanti il Ministero ne renda edotta la Presidenza della Commissione.

Parla quindi il senatore De Leonardis, il quale esprime il desiderio che alla prossima seduta intervenga lo stesso Ministro dell'agricoltura, soggiungendo — in riferimento alle affermazioni del Sottosegretario — che non deve parlarsi in senso positivo del fatto che talune categorie sono state ascoltate, perchè talvolta sono esse che riescono a imporre la loro volontà.

Da ultimo egli afferma che l'azione del Senato nel tentativo di correggere gli errori dei provvedimenti presentati dal Governo va incoraggiata e mai limitata e che una legge di difesa del vino italiano, che è prodotto dai contadini italiani, deve essere il risultato della collaborazione di tutte le categorie, comprese quelle dei vitivinicoltori.

Conclude infine il dibattito il Presidente Menghi che, aderendo alla richiesta del Sottosegretario, rinvia il seguito dell'esame del disegno di legge alla prossima seduta.

IN SEDE CONSULTIVA, il senatore Militerni dà lettura del parere favorevole da lui redatto sul disegno di legge d'iniziativa dei senatori Marchisio e Bosi: « *Abolizione dell'imposta generale sull'entrata sui mangimi complessi e sui prodotti destinati all'alimentazione del bestiame* » (2074). Si associa, esprimendo l'opinione favorevole del Governo, il Sottosegretario di Stato. Si decide quindi l'invio del documento alla Commissione di finanza.

GIUNTA CONSULTIVA PER IL MEZZOGIORNO

GIOVEDÌ 19 LUGLIO 1962. — *Presidenza del Presidente JANNUZZI.*

Aperta la seduta, sul seguito dell'esame della Relazione sull'attività di coordinamento, presentata dal Presidente del Comitato dei ministri per il Mezzogiorno alla Presidenza del Senato il 20 aprile 1962, il Presidente

dà la parola al senatore Crespellani, relatore sulle attività terziarie.

Osservato, preliminarmente, come finora sia stata dedicata scarsa attenzione al settore terziario nel Mezzogiorno, settore che ha presentato tassi di incremento di produttività inferiori a quelli del settore agricolo e del settore industriale, soprattutto per il riassorbimento delle forze di lavoro espulse dal settore agricolo, con la conseguenza di un aumento dei costi, il relatore sottolinea l'opportunità di intervenire anche nel settore distributivo allo scopo di eliminare le strozzature esistenti.

Per quanto riguarda il commercio, il senatore Crespellani cita i principali mezzi previsti per il superamento di tali difficoltà: le organizzazioni dei supermercati e le catene di cooperative di dettaglianti e afferma che nei prossimi anni il livello dell'occupazione nelle attività terziarie passerà da 1,8 a 2,5 milioni di addetti.

Per quel che riguarda il turismo, constatato che nell'ultimo decennio l'Italia, nonostante gli incrementi assoluti del flusso dei turisti stranieri, non ha migliorato la propria posizione nell'ambito del turismo europeo, osserva che giustamente, per lo sviluppo del turismo nel Mezzogiorno, si deve puntare su idonee forme di propaganda, atte ad orientare la domanda in tale settore. Auspica, inoltre, che le « aree di attrazione turistica », che debbono costituire centri di espansione e non di concentrazione turistica, siano sempre più potenziate attraverso il miglioramento delle attrezzature ricettive, dei mezzi stradali, ferroviari ed aerei di collegamento, delle facilitazioni creditizie, della assistenza tecnica agli operatori e della preparazione professionale del personale.

Sottolinea, poi, l'esigenza, dello sviluppo del turismo fuori stagione, con interventi soprattutto di ordine qualitativo, e della costruzione di villaggi turistici destinati alle vacanze, durante tutto l'anno, dei lavoratori delle industrie settentrionali ed estere.

Tocca, inoltre, il problema del credito alberghiero, per il quale occorrerà operare con ancor maggiore determinazione, rilevando che per questo settore è richiesto un investimento di capitali dell'ordine di 200

miliardi, con una previsione di occupazione globale di circa 50 mila unità lavorative.

Per quel che riguarda la viabilità, il senatore Crespellani ricorda il predisposto programma di 50 miliardi, inteso a collegare i diversi poli di sviluppo con la rete autostradale di base, sottolineando come la legge 12 febbraio 1958, n. 126, abbia permesso una notevole sistemazione di strade già comunali, classificate provinciali, raccomandando, nel contempo, di non trascurare le vecchie strade provinciali, cui le Province non sono in grado di provvedere.

Per il settore ferroviario, ricorda che la relazione prevede la modernizzazione, la specializzazione, il potenziamento del materiale rotabile, la rettifica dei tracciati, la istituzione di nuovi treni.

Riconosciuta, infine, l'importanza del sistema creditizio nell'ambito della politica di sviluppo del Mezzogiorno, conviene, rispondendo ad una precisazione fatta dal Presidente, che sussista uno specifico problema del credito per ognuno dei grandi settori di attività del Mezzogiorno.

Interviene, quindi, nella discussione il senatore Crollalanza, il quale, riconosciuto il ruolo svolto dai supermercati nel processo distributivo, suggerisce una certa cautela nel loro sviluppo, per non determinare la distruzione di un notevole numero di piccole aziende; per il turismo, poi, afferma che la Cassa potrà mettere a disposizione mezzi finanziari, ma che l'attività propagandistica dovrà essere svolta da chi sia veramente pratico di questo settore. Sottolinea, inoltre, la necessità di curare accanto alle strade e alle ferrovie, i servizi marittimi, per impedire il dirottamento, in particolare, del turismo di classe; raccomanda, infine, per la rete stradale, di curare i raccordi con tutte le autostrade in costruzione o da costruire.

Il senatore Militerni, a sua volta, rileva l'ipertrofia nel settore del piccolo commercio nel Mezzogiorno, mentre riscontra una carenza nel settore distributivo dei prodotti agricoli, prospetta l'esigenza di potenziare il settore delle attività artigianali, per cui la Cassa molto potrebbe operare. Per il settore agricolo, auspica iniziative per la vendita diretta dei prodotti, per il qual fine la Cassa dovrebbe potenziare le inizia-

tive dei consorzi di cooperative, dei consorzi di bonifica e degli enti di sviluppo.

La senatrice Palumbo rilevata l'opportunità del potenziamento della media industria alberghiera, ricordato quanto già da lei detto, nella precedente seduta, su nuovi tipi di aerei con possibilità di atterraggio su piste limitate, e affermato di ritenere per i supermercati che il loro sviluppo è conseguenza dell'espandersi di più civili condizioni di vita, conclude auspicando una stretta collaborazione, per quel che attiene il turismo, tra le regioni interessate, la Cassa per il Mezzogiorno e l'E.N.I.T.

Sull'importanza del turismo termale e climatico, anche in relazione alle zone limitrofe, si intrattiene, quindi, il senatore Alberti, che afferma l'esigenza che gli enti termali di Stato coordinino la loro attività con quella della Cassa, al fine soprattutto di studiare opportuni collegamenti tra stazioni di cura a indicazione generica e stazioni di cura a indicazione specifica.

Il senatore Mancino, quindi, riconosciuto che lo sviluppo dei supermercati va seguito nelle sue tendenze, ma non incentivato, specialmente nei piccoli centri, afferma di ritenere che in futuro, nelle grandi e medie città, piccoli e medi commercianti potranno associarsi in cooperative per attuare una simile forma commerciale. Per quel che attiene il turismo, poi, rilevate anche egli le deficienze alberghiere nel Mezzogiorno e il problema dei prezzi, auspica uno sviluppo in tale settore, coordinato dall'E.N.I.T.; richiama, inoltre, l'attenzione oltre che sul turismo di classe, su quello popolare, italiano e straniero, che va agevolato con idonei alberghi, con prezzi adeguati, con comodi mezzi di trasporto. Conclude affermando che occorre rendere pienamente efficienti gli enti già esistenti in questo settore, senza addossare tutto alla Cassa per il Mezzogiorno.

Il senatore D'Albora, esaminati a sua volta i problemi delle stazioni termali, degli alberghi, della viabilità auspica che, in materia di turismo, alla Cassa sia affidato il settore delle infrastrutture e, in primo luogo, degli alberghi, e al dicastero competente la parte relativa alla propaganda. Lamenta, inoltre, che località di grande valore turistico siano occupate da enti militari.

Il Presidente riassume la discussione e pone questi tre problemi generali in materia turistica: in primo luogo, lo sviluppo turistico non va concentrato solo in determinate località e tanto meno in quelle che costituiscono i tradizionali e noti centri di attrazione turistica. L'Italia meridionale presenta, infatti, interesse per il turista in località molto più numerose di quelle note o tradizionali; bisogna che il turista scopra bellezze sconosciute e perciò bisogna attrezzare tutte le località meritevoli di essere ammirate e visitate. In secondo luogo, occorre seguire non una politica turistica unica, ma differenziata secondo i vari tipi di turismo che può essere italiano o straniero, popolare, meno popolare o di lusso, effettuato nelle stagioni tradizionali o fuori stagione. Per quanto riguarda, infine, l'attrezzatura alberghiera, bisogna anche qui distinguere: quella di interesse turistico ubicata nelle località dove tale interesse esista e quella di interesse comune, che va sviluppata secondo interessi economici e sociali diversi da quelli di ordine turistico.

Il Presidente, infine, rinvia la seduta al giorno successivo alle 8,30.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

7^a Commissione permanente

(Lavori pubblici, trasporti, poste e telecomunicazioni, marina mercantile)

Venerdì 20 luglio 1962, ore 10

In sede referente

Esame del disegno di legge:

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 19 giugno 1962, n. 473, concernente misure speciali di salvaguardia per il piano regolatore di Roma (2108) (Approvato dalla Camera dei deputati).

Giunta consultiva per il Mezzogiorno

Venerdì 20 luglio 1962, ore 8,30

1. Comunicazioni del Presidente.
2. Seguito dell'esame della Relazione sulla attività di coordinamento, presentata dal Presidente del Comitato dei ministri per il Mezzogiorno alla Presidenza del Senato il 20 aprile 1962.

ERRATA CORRIGE

Nel resoconto sommario di mercoledì 18 luglio 1962, pagina 19, settima riga della prima colonna, in luogo di: IN SEDE REFERENTE, leggasi: IN SEDE DELIBERANTE.

*Licenziato per la stampa
dall'Ufficio delle Commissioni parlamentari alle ore 19,15*